
NOTIZIE ANTROPOLOGICHE

Nel fasc. IV, 1905 del giornale « *Biometrica* » trovasi uno studio di E. Tschepourkowsky sulla sutura, l'indice cefalico, il facciale, il nasale, la lunghezza delle braccia, ecc., nei due sessi, su materiale tratto da vari popoli della Russia. Risulta dimostrata ancora una volta la maggiore variabilità femminile, essendo la donna più variabile in tre caratteri; negli altri cinque esaminati la differenza non è sensibile. Registriamo con piacere questa conferma di ciò che noi abbiamo sostenuto (*Monit. Zool. Ital.* 1903, n. 12), contro l'opinione comune.

Nel settembre scorso si è riunito a Milano il 1° Congresso dei Naturalisti Italiani, in cui l'antropologia ebbe assegnata una sezione speciale. Così il 17 settembre 1906 si può considerare come una data storica per l'antropologia italiana, essendosi avuta la prima riunione di antropologi italiani, per quanto molte assenze, forse anche per insufficiente distribuzione di inviti, si siano dovute lamentare. Fu eletto presidente della sezione antropologica il prof. Issel, e segretario il prof. Giuffrida-Ruggeri. Erano fra i presenti i professori Mosso, Fusari, Castelfranco, Maschesetti, Bovero, il dott. Paravicini e altri. La riunione riuscì molto interessante per la relazione che il prof. Mosso fece dei suoi ultimi scavi praticati a Creta, ove trovò 29 crani dell'epoca del bronzo, dei quali mostrò le fotografie in tre posizioni diverse. Ugualmente interessante la comunicazione del prof. Marchesetti, che fece la relazione delle sue nuove scoperte che dimostrano la presenza dell'uomo paleolitico nell'Istria, presenza attestata da diversi documenti, fra i quali un cranio di *Ursus speleus* con una ferita fatta da una freccia del quale viene mostrata la fotografia. Il segretario fece conoscere all'assemblea le innovazioni portate alla craniometria dalla nuova convenzione internazionale di Monaco e l'utilità che può derivare alla scienza da questo primo accordo internazionale finalmente intervenuto fra gli antropologi. Altre comunicazioni furono fatte da altri, e si troveranno negli « Atti » del Congresso.

Sorge spontaneo l'augurio che non manchi l'iniziativa di nuove riunioni degli antropologi italiani nei futuri congressi dei naturalisti affini, poichè da questo primo esperimento si è già visto che non mancano nè i cultori dell'antropologia, nè l'interesse dei loro studi.

Il prof. Schwalbe ha pubblicato in un *Sonderheft* della sua *Zeitschr. für Morphol. und Anthrop.* tre memorie sull'uomo preistorico, nella seconda delle quali ha voluto aggiungere, come appendice, una critica a due mie pubblicazioni di parecchi anni fa. Di esse io non accetto che ciò che riguarda lo « Scheitelbein-Index », perchè evidentemente l'errore in cui, secondo lo Schwalbe, è caduto il Macnamara — l'unico che fuori di Germania abbia accettato gl'indici che lo Schwalbe propone da otto anni — ha trascinato pure me a commettere una svista, come tutti ne commettono. Che poi lo Schwalbe voglia continuare ad adoperare degl'indici, che io e lui (!) siamo d'accordo a constatare che non servono — e credo con noi due molti altri —, ciò può riempire molte pagine, ma non certo può far cambiare la mia modesta opinione, cioè che sarebbe meglio fare a meno di ciò che ha un significato equivoco, altrimenti si ha l'inconveniente che le stesse cifre possono dire per Schwalbe una cosa, e per altri un'altra (Cfr. *Globus*, 1906, N. 16).

È stata pubblicata l'*Année psychologique* del 1906, con la solita incompletissima *Revue d'Anthropologie*. Per il Deniker ciò che si pubblica in Italia non esiste: se almeno ci dicesse il perchè, potremmo fare qualche cosa per entrare nelle sue buone grazie. Continuando di questo passo *chauviniste*, dovremmo fare a meno delle Riviste francesi per conoscere il movimento scientifico antropologico: sarà tanto di guadagnato per le Riviste tedesche. Per ciò che concerne noi italiani, siamo certi in anticipazione di non trovarvi nulla; onde un'assenza di curiosità che non ci invita a sfogliare le pubblicazioni dei nostri colleghi francesi: cosicchè poco per volta si finirà col non tenerne più conto. Ciò non a titolo di ricambio, che sarebbe puerile, ma come fatto psicologico naturale, per quanto dispiacevole.

I membri della Società Romana di Antropologia sono invitati a voler partecipare alla V Assemblea delle Società di Antropologia di Germania e Austria, che si terrà nell'agosto 1907 a Colonia. Informazioni precise sulla data potranno essere richieste da chi le desiderasse — nella prossima primavera — alla « Cölner Anthropologische Gesellschaft, Ubier-Ring 1, Cöln, Germania ».

Essendo vacante dal 15 giugno 1904 la cattedra di Antropologia dell'Università di Napoli, la Commissione giudicatrice del concorso, composta dei professori Chiarugi, Mingazzini, Romiti, Tedeschi e Todaro, riunitasi, ha scelto, unanime, il segretario della nostra Società, prof. V. Giuffrida-Ruggeri, a successore del compianto prof. Giustiniano Nicolucci. Il prof. Giuffrida-Ruggeri già precedentemente era stato incaricato dell'insegnamento dell'antropologia nell'Università di Pavia.